



Gradella
nel Comune di Pandino
(Provincia di Cremona)

ALTITUDINE
m. 85 s.l.m.

ABITANTI
8310 (270 nel borgo).

PATRONO
(del borgo di Gradella)
S.S. Trinità e San Bassiano,
19 gennaio.

INFORMAZIONI TURISTICHE
Ufficio IAT
via Stefano da Pandino,
tel. 0373 920410.



LOMBARDIA



filari d'alberi e vecchie cascine

LO SPIRITO DEL LUOGO

Il nome

Originariamente il borgo si chiamava *Gardella*, dalla probabile unione del germanico *gard* (luogo fortificato) con *ell* (in germanico *alod*, possesso), quindi il significato del toponimo è - secondo questa interpretazione - "possesso della fortificazione".

Lo stemma

Lo stemma è quello dei conti Maggi, feudatari del borgo a partire dalla fine del XVII secolo: a partizioni orizzontali grigie e azzurre, sovrastato da un elmo di tre quarti a destra e con svolazzi laterali.

La storia

VIII- IX sec., probabile esistenza di un presidio longobardo, accanto al quale doveva sorgere anche un castello, la cui distruzione viene fatta risalire al XIII secolo.

1186, il borgo fa la sua prima apparizione nella storia: Federico Barbarossa concede a Milano vari possedimenti, tra i quali figurano Gradella e Pandino; nel 1198 con il trattato di pace tra Lodi e Milano, i milanesi consegnano ai lodigiani le giurisdizioni civili e criminali sulla circoscrizione ecclesiastica di Lodi, che comprendeva anche Gradella.

1442, la metà lodigiana del borgo entra a far parte, con Spino d'Adda e Nosadello, di un feudo concesso alla

famiglia Landriani; l'altra metà, Gradella Superiore, rientra nel territorio del ducato milanese e fa parte del feudo di Pandino, che passa nelle mani delle famiglie Visconti, Sforza, Sanseverino, Duarte, per finire nel 1522 alla famiglia d'Adda (la quale, insignita col titolo di marchesi di Pandino, lo tiene sino al 1947). 1558, il nobile bresciano Onofrio Maggi comincia ad acquistare terreni e case nel borgo di Gradella; nel 1637 il feudo di Spino, Gradella e Nosadello passa al gentiluomo milanese Francesco Capra. 1692, il marchese d'Adda e la famiglia Capra rimettono i loro possedimenti in Gradella Superiore e Inferiore alla



COME SI RAGGIUNGE

In auto
da Milano, tangenziale Est, uscita Paullo, SP ex SS 415 Paullese; da Cremona, SP ex SS 415 Paullese, dir. Crema - Milano; da Bergamo, SS 42 fino a Treviglio, poi SP 472 Bergamina; da Lodi, SP 472 dir Treviglio
In treno
linea Cremona-Treviglio, stazione FS di Cremona; linea Milano-Venezia, stazione di Treviglio.

DISTANZE IN KM

Cremona 55, Milano 35,
Bergamo 35, Treviglio 15,
Lodi 12, Crema 12.

I BORGHI VICINI



INTERNET

www.comune.pandino.cr.it



Castello Visconteo

Regia Camera Ducale: nasce così il nuovo feudo di Gradella, assegnato al conte Girolamo Maggi; in quell'epoca il borgo è abitato da 49 famiglie.

1868, Gradella, Nosadello e Pandino vengono uniti in un unico Comune.

1944, la villa dei conti Maggi è requisita dal comando germanico di Cremona e occupata da Graziani, comandante delle forze armate della Repubblica di Salò; nel 1982 la contessa Camilla, vedova dell'ultimo conte Aymo Maggi, vende a privati i suoi possedimenti in Gradella.

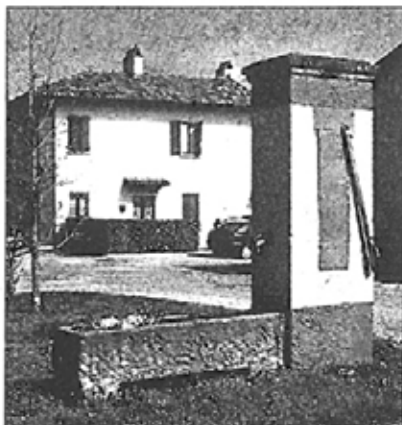
paese, le trame verdi di un borgo padano dove il pioppo, il merlo, il fiume convivono con la modernità. Il



Il genius loci

Attraversando lo splendido viale alberato che porta a Gradella, in un paesaggio di risorgive e di paludi bonificate, si entra in una dimensione quasi fiabesca, come se gli antichi boschi che qui sorgevano chiamassero a raccolta il verde, l'acqua, l'ombra, la frescura, il silenzio, i dolci rumori dei campi, ogni volta che si avvicina un visitatore. Il quale visitatore in questo mondo remoto non ha altro da cercare se non la campagna com'era un tempo, con i filari di alberi, i cascinali, i vecchi fienili, l'osteria di

mostro del lago Gerundo, generato dai miasmi delle antiche paludi, aggredisce un abitato che un'altra leggenda chiamava Graziella, dal nome di una bella principessa. Gradella, nella sua semplicità, rimanga così piena di grazia: *"Molto tempo prima / che ci gettassimo su petrolio, ferro e ammoniaca / c'era ogni anno / il tempo degli alberi che verdeggiano irresistibili e violenti"* - scriveva Bertold Brecht.



La memoria degli uomini

Nel piccolo borgo padano di Gradella il tempo sembra essersi fermato agli inizi del Novecento, quando il fulcro della vita comunitaria era l'osteria della signora Lina: qui sostavano i contadini tra un lavoro e l'altro nei campi, accompagnandosi con qualche "palloncino" di vino.

Il personaggio

Aymo Maggi (1903-1961) è stato l'ultimo conte di Gradella. A lui si devono l'acquedotto, i bagni pubblici, l'asilo e diverse iniziative a favore del paese. Nel 1933 indicò nel "Libro di

memorie di Gradella", i miglioramenti da apportare per preservare al meglio il borgo rurale, che amava tanto da sentirne la nostalgia quando se ne doveva allontanare: ad esempio per gareggiare nelle "Mille Miglia", la corsa automobilistica che aveva contribuito a fondare nel 1927.

Il conte Aymo seppe conciliare il mito della velocità con l'amore per la campagna; nel 1948 gli



abitanti del borgo gli regalarono una pergamena in segno di riconoscenza.

La curiosità

Passeggiando per le stradine di Gradella, ci si può imbattere in alcuni daini, animali certamente non comuni in un borgo rurale. Furono portati qui dall'ultima contessa, Camilla Maggi, che per loro aveva una vera passione. Ora i daini si sono ambientati nella campagna padana e si mescolano tranquillamente ai bovini e agli equini dando una nota stravagante al paesaggio.

Un angolo di Padania ancora intatto

L'abitato rurale di Gradella è considerato nel piano regolatore del Comune di Pandino un centro storico degno di particolare attenzione.

Si presenta con le caratteristiche case dipinte in giallo, profilate di mattoni rossi e con le corti comunicanti.

Le fronti porticate, il motivo ornamentale delle lesene in mattoni a vista, il legno come materiale costruttivo che si accompagna al laterizio, fanno di questo borgo un lembo poetico di Padania, un "mondo piccolo" che resiste all'invasione dei capannoni, delle villette geometrili, degli ipermercati, degli outlet.

Non è possibile l'espansione edilizia ma solo il recupero del patrimonio esistente, salvaguardando i criteri costruttivi tradizionali, i manti di copertura in coppi, i serramenti in legno, la gamma terrosa degli intonaci, i rivestimenti rustici.



meglio conservato tra i castelli costruiti dai Visconti nel XIV secolo.

Edificato da Bernabò Visconti e Regina della Scala nel 1355 come luogo di ricevimenti, battute di caccia e incontri conviviali, ha forma quadrata, eleganti porticati ed ampia corte; delle quattro torri originarie ne rimangono due, mentre ogni stanza

conserva le pitture volute dai signori di Milano, soprattutto motivi geometrici alternati agli stemmi di famiglia.

Gli affreschi sotto il porticato dell'ala sud sono attribuiti a Stefano da Pandino.

A Pandino troviamo anche la Chiesa di Santa Marta, eretta probabilmente nella seconda metà del XV secolo, con interessanti affreschi votivi databili tra '400 e '500, e la Parrocchiale di Santa Margherita, riedificata in forme neoclassiche nel corso degli ultimi anni del '700, dopo che la chiesa originaria era andata distrutta.

Nei dintorni di Pandino, merita una visita il sito di Palazzo Pignano, con la Pieve protoromanica di San Martino costruita sopra i resti di una basilica paleocristiana del V secolo d. C.; nella zona dietro la chiesa sono visibili i resti di una villa romana.



Villa Maggi

Ai margini del borgo emerge Villa Maggi, già esistente nel XVII secolo, che deve il suo aspetto attuale alle modifiche apportate nei secoli XIX e XX.

Al centro di Gradella si erge la Chiesa Parrocchiale costruita a partire dal 1895 e dedicata alla Santissima Trinità e a San Bassiano, mentre innanzi al cimitero è collocata una piccola cappella sul luogo dove si trovava il lazzaretto, sorto durante la peste del 1630.

Da vedere nel territorio del Comune di Pandino il Castello Visconteo, di particolare importanza perché è il



Pieve protoromanica di San Martino

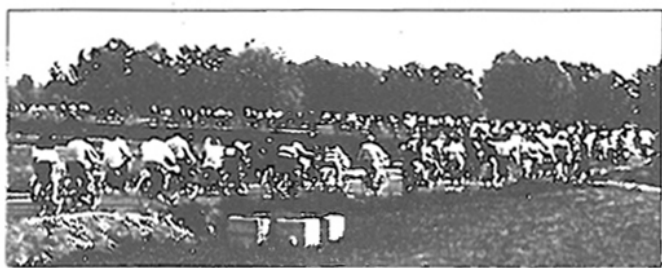
I Borghi più belli d'Italia

PIACERE E SAPORI

Il prodotto del borgo

I prodotti caseari, dai formaggi al burro, in questo angolo di Lombardia sono di grande qualità: in particolare, è da ricordare il *panarone*, un tradizionale formaggio padano dal caratteristico gusto amarognolo, nato proprio a Pandino.

Altra specialità del territorio è il salame nostrano.



Altri motivi di apprezzamento

La necessità della tutela ambientale si sposa con la vocazione agricola del territorio, messo a dura prova dalla meccanizzazione e dallo sviluppo intensivo. Di recente è stato istituito il Parco del Tormo, allo scopo di preservare l'ambiente naturale lungo le rive di questo fiume. Un altro intervento apprezzabile è la conservazione dei fontanili, formati dalle acque sotterranee che riaffiorano in superficie.

Nei dintorni bisogna fare tappa a Dovera, dove si ammira la chiesa detta "dei Santoni" perché reca sulla facciata i Santi Cristoforo e Antonio Abate, dipinti nel corso del XIV secolo. Sempre in territorio di Dovera, proseguendo verso il fiume Tormo, ci si imbatte nella

piccola chiesa di San Rocco, decorata con le pitture cinquecentesche di Callisto Piazza. Di notevole interesse è inoltre la basilica romanica (secoli XI-XII) di Santa Maria e San Sigismondo a Rivolta d'Adda, dove è da vedere anche il Palazzo Stampa del secolo XVIII.



Eventi e manifestazioni

Sagra di Primavera, terza domenica di marzo a Pandino.

Palio di Pandino, nel mese di giugno.

Festa di Santa Marta, 29 luglio a Pandino.

Sagra di Nosadello, prima domenica di settembre.

Sagra di Gradella, seconda domenica di ottobre con tradizionale cuccagna.

Sagra d'Autunno, terza domenica d'ottobre a Pandino.

Per ulteriori informazioni, visitate il sito www.comune.pandino.cr.it

Musei e gallerie d'arte

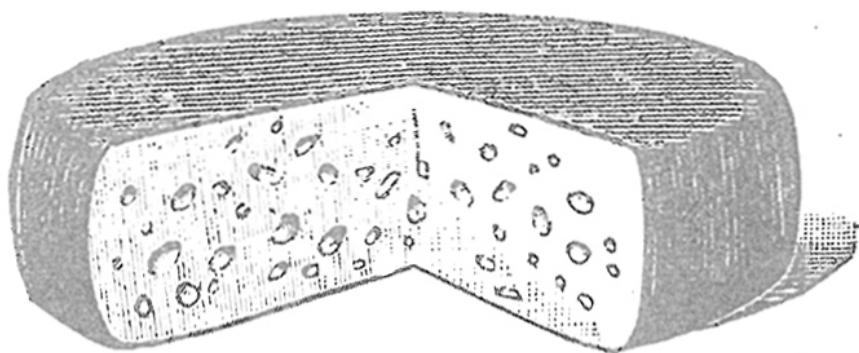
Castello Visconteo di Pandino: le sale interne sono visitabili dalle 13.30 alle 18.30 dei giorni feriali (tranne il martedì, aperte dalle 13.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.30; sabato 13.30-12.30 e festivi 14-18. Per prenotare la visita guidata: tel. 0373 973313.

Divertimenti

Cicloturismo e moto-turismo.

Il piatto del borgo

Vi sono alcuni ristoranti nella zona, ospitati in antichi cascinali, in cui si può fare una bella esperienza culinaria grazie ai prelibati tortelli cremaschi, preparati con amaretti, spezie ed erbe aromatiche, al *foiolo* cucinato con le verdure e all'irrinunciabile *panarone*.



Artigiani d'arte

Si sono recentemente stabiliti nel borgo quattro pittori (Agostino Arrivabene, Fazio Lauria, Paola Morettini, Mladen Music) di cui è possibile visitare gli studi.

Acquisti

Caseificio Conte Aymo Gradella, tel. 0373 91763, vi si producono con metodo tradizionale mozzarelle di latte vaccino, formaggio provolone, ricotta e burro.

Ristoranti

Osteria degli Amici Gradella, via Maggiore 18, tel. 0373 90165.

Con te a Gradella Gradella, via Maggiore 17, tel. 0373 971919.

Osteria Vecchia Pandino Pandino, via Milano 35, tel. 0373 90001.

Leon d'Oro Pandino, via Milano 30, tel. 0373 90518.

Madonnina del Piastrello Pandino, via S. De Gasperi 3, tel. 0373 90266.

Frattoria Pesa loc. Nosadello, via Indipendenza 14, tel. 0373 90679.

Frattoria Volpi loc. Nosadello, via Indipendenza 54, tel. 0373 90100 - 91400.

VAL D'AOSTA

Antagnod (AO)	5
Bard (AO)	9

PIEMONTE

Mombaldone (AT)	13
Neive (CN)	17
Orta San Giulio (NO)	21
Ricetto di Candelo (BI)	25
Vogogna (VB)	29
Volpedo (AL)	33

LIGURIA

Apricale (IM)	37
Castelvecchio di Rocca Barbena (SV)	41
Cervo (IM)	45
Finalborgo (SV)	49
Manarola (SV)	53
Millesimo (SP)	57
Noli (SV)	61
Tellaro (SP)	65
Triora (IM)	69
Vernazza (SP)	73

LOMBARDIA

Bienno (BS)	77
Castellaro Lagusello (BG)	81
Cornello dei Tasso (MN)	85
Fortunago (PV)	89
Gradella (CR)	93
Lovere (BG)	97
Monte Isola (BS)	101
Oramala (PV)	105
Zavattarello (PV)	109

TRENTINO ALTO ADIGE

Chiusa - <i>Klausen</i> (BZ)	113
Glorenza - <i>Glurns</i> (BZ)	117
Rango (TN)	121
Vipiteno - <i>Sterzing</i> (BZ)	125

VENEZIA

Arquà Petrarca (PD)	129
Asolo (TV)	133
Borghetto (VR)	137
Portobuffolè (TV)	141

FRIULI VENEZIA GIULIA

Clauiano (UD)	145
Cordovado (PN)	149
Fagagna (UD)	153
Gradisca d'Isonzo (GO)	157
Poffabro (PN)	161

EMILIA ROMAGNA

Brisighella (RA)	165
Castell'Arquato (PC)	169
Compiano (PR)	173
Dozza (BO)	177
Montefiore Conca (RN)	181
Montegridolfo (RN)	185
Vigoleno (PC)	189